

# Regione Puglia

COMUNE DI MESAGNE - COMUNE DI TORRE SANTA SUSANNA

PROVINCIA DI BRINDISI

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTO PER LA  
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI,  
NONCHE' OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DI POTENZA  
PREVISTA IMMESSA IN RETE PARI A 49,60 MW  
ALIMENTATO DA FONTE EOLICA DENOMINATO "APPIA ENERGIA"**

OPERE DI CONNESSIONE E INFRASTRUTTURE PER IL COLLEGAMENTO ALLA RTN:  
Comuni di Erchie (Br)-San Pancrazio Salentino (Br)

PROGETTO DEFINITIVO

PARCO EOLICO "APPIA ENERGIA"

Codice Impianto: TB9U001

Tavola :

Titolo :

R08a

RELAZIONE  
SPECIALISTICA ANTINCENDIO CABINA

Cod. Identificativo elaborato :

TB9U001\_DocumentazioneSpecialistica\_R08a

Progettista:

**ENERSAT s.r.l.s.**

Via Aosta n.30 - cap 72023 TORINO (TO)

P.IVA 12400840018 - REA TO-1287260 - enersat@pec.it

Responsabile progettazione: Ing. Santo Masilla



Committente:

**PARCO EOLICO BANZI s.r.l.**

Via Ostiense 131/L - Corpo C1 - Cap 00154 ROMA

P.IVA 10240591007 - REA RM1219825 - peolicobanzi@legalmail.it

SOCIETA' DEL GRUPPO



Indagine Specialistiche :

Data

Revisione

Redatto

Approvato

15.11.2021

Prima Emissione

SM

GM

Data: Novembre\_2021

Scala:

File: TB9U001\_DocumentazioneSpecialistica\_R08a

Controllato:

Formato:

**A4**

## Sommario

1	PREMESSA .....	4
2	GENERALITA' .....	4
3	ATTIVITA' N. 48.1.B AI SENSI DEL DPR 151/2011 E DEL DM 07.08.2012.....	5
3.1	TITOLO I – Capo I - Definizioni .....	5
3.2	TITOLO I – Capo II – Disposizioni comuni .....	6
3.2.1	Sicurezza delle installazioni .....	6
3.2.2	Ubicazione .....	6
3.2.3	Capacità complessiva del liquido isolante combustibile .....	6
3.2.4	Caratteristiche elettriche del trasformatore MT/AT .....	7
3.2.5	Protezione elettriche .....	7
3.2.6	Esercizio e manutenzione .....	7
3.2.7	Messa in sicurezza .....	7
3.2.8	Segnaletica di sicurezza .....	8
3.2.9	Accessibilità mezzi di soccorso .....	9
3.2.10	Organizzazione e gestione della sicurezza antincendio .....	9
3.3	TITOLO II – Macchine elettriche fisse di nuova installazione .....	11
3.3.1	Classificazione delle installazioni di macchine elettriche fisse .....	11
3.3.2	Accesso all'area .....	11
3.3.3	Sistema di contenimento.....	11
3.3.4	CAPO I – Disposizioni per macchine elettriche installate all'aperto .....	11
3.4	Mezzi ed impianti di protezione attiva .....	12
3.4.1	Generalità .....	12
3.4.2	Mezzi di estinzione portatili .....	12
3.4.3	Impianto rilevazione fumi e segnalazione allarme incendio .....	13
3.4.4	Illuminazione di emergenza.....	14
4	GRUPPO ELETTROGENO .....	14
4.1	Ubicazione .....	14
4.2	Caratteristiche di installazione gruppo elettrogeno (sotto tettoia in lamiera).....	14
4.3	Alimentazione a combustibile liquido .....	15
4.3.1	Sistema di alimentazione.....	15
4.3.2	Serbatoio incorporato .....	15
4.4	Sistemi di scarico dei gas combusti .....	15

4.4.1	Materiali .....	15
4.4.2	Sistemazione.....	15
4.4.3	Sistema di lubrificazione.....	15
4.5	Installazione.....	15
4.6	Valutazione del rischio di formazione di atmosfere esplosive.....	15
4.7	Illuminazione di sicurezza.....	16
4.8	Mezzi di estinzione portatili .....	16
5	ALTRE CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' .....	16
5.1	Lavorazioni.....	16
5.2	Macchine, apparecchiature ed attrezzi .....	16
5.2.1	Trasformatore MT/BT.....	16
5.2.2	Cavi .....	17
5.3	Movimentazioni interne .....	17
5.4	Impianti tecnologici di servizio .....	17
5.5	Aree a rischio specifico .....	17
5.6	Descrizione delle condizioni ambientali .....	17
5.6.1	Accessibilità e viabilità.....	17
5.6.2	Lay-out aziendale.....	17
5.6.3	Caratteristiche degli edifici – locale tecnico principale.....	18
5.6.4	Caratteristiche degli edifici – locale tecnico.....	19
5.6.5	Affollamento degli ambienti.....	19
5.6.6	Vie di esodo .....	19
6	VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL RISCHIO DI INCENDIO .....	20
7	IMPIANTO DI RIVELAZIONE E SEGNALAZIONE INCENDI .....	21
7.1	Oggetto.....	21
7.2	Principali riferimenti normativi .....	21
7.3	Generalità .....	21
7.4	Dati di progetto e dati ambientali .....	21
7.5	Dimensione dell'impianto .....	22
7.6	Rivelatori di fumo .....	22
7.7	Pulsanti allarme incendio ad attivazione manuale.....	23
7.8	Segnalatori ottico – acustici di allarme incendio.....	23
7.9	Centralina antincendio .....	23
7.10	Connessione via cavo.....	23

7.11	Alimentazione .....	23
7.12	Prove di funzionamento .....	24
7.13	Manutenzione dell'impianto .....	24

## 1 PREMESSA

La Sottostazione Elettrica(SSE) di trasformazione e consegna rientra tra le opere di progetto del “Parco Eolico **APPIA ENERGIA di proprietà della società Parco Eolico BANZI S.r.l.**, nell’ambito della Procedura di Autorizzazione Unica, ai sensi del D.Lgs 387/03 e ss.mm.ii.e V.I.A. ai sensi dell’art.23-23 D.Legvo n.152/2006.

Nella Sottostazione Elettrica avviene l’innalzamento di tensione (MT/AT - 30/150 kV) e la successiva immissione in rete dell’energia elettrica prodotta dal sopra citato parco eolico.

Nell’ambito di detta Sottostazione Elettrica, l’attività soggetta alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi da parte del competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell’Allegato I del DPR 151/2011 (classificazione) e dell’Allegato III del D.M. 07 agosto 2012 (sottoclassificazione), è:

- 48.1.B “Centrali termoelettriche, macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori a 1 m<sup>3</sup> – Macchine elettriche”

Tale attività è regolata da specifiche disposizioni antincendi (*norma verticale*) di cui al DM 15 luglio 2014, pertanto in conformità a quanto indicato nell’Allegato I del D.M. 7 agosto 2012 la presente Relazione Tecnica dimostrerà l’osservanza delle specifiche disposizioni tecniche antincendio.

## 2 GENERALITA’

La superficie su cui sorgerà la SSE avrà una forma rettangolare, con dimensione circa 45,25x53,2 m con una superficie impegnata di 2.407,3 mq oltre area a sbarre 19,65 x 115,6 per 2.271,54 mq. Essa sarà completamente recintata e sarà in condivisione con altri produttore, con cui è condiviso lo stallo TERNA per la connessione alla RTN.

All’interno dell’area di competenza APPIA ENERGIA sono previsti:

- 1) Un blocco edilizio delle dimensioni di 31x5,5;
- 2) n.1 trasformatore MT/AT per l’impianto eolico APPIA ENERGIA
- 3) n..1 stalli AT con relative apparecchiature di misura, protezione e controllo per APPIA ENERGIA;
- 4) sarà installato un palo per le telecomunicazioni di altezza pari a 22 m.

Il locale tecnico a servizio di APPIA ENERGIA sarà suddiviso, internamente nei seguenti locali tecnici (tra parentesi sono indicate le misure interne):

- locale misure (2,0x3,55 m)
- locale SCADA (4,5x5,0m;
- WC (2,0x3,55 m);
- Sala QBT (8,4x5,0 m)
- Sala QMT (10,0x5,0 m);
- Locale GE (2,75x5,0 m)

Nel locale GE sarà installato un gruppo elettrogeno con potenza di 20 kW, pertanto l’attività non è soggetta a controllo VV.F.

Come detto, nell’area esterna della SSE di esclusiva competenza del progetto APPIA ENERGIA, cui fa riferimento la presente relazione, saranno collocate le apparecchiature di protezione e controllo AT e un Trasformatore MT/AT, 53 kVA. Trattasi di *macchina elettrica fissa con presenza di liquidi isolanti combustibili superiori ad 1 mc*, attività 48.1.B ai sensi del DPR 151/2011 e del DM 7 agosto 2012.

Allo scopo di semplificare la verifica delle specifiche disposizioni antincendio la numerazione dei paragrafi segue quella dell'Allegato I del DM 15 luglio 2014: “Regola Tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, installazione ed esercizio delle macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantità superiori ad 1 mc”.

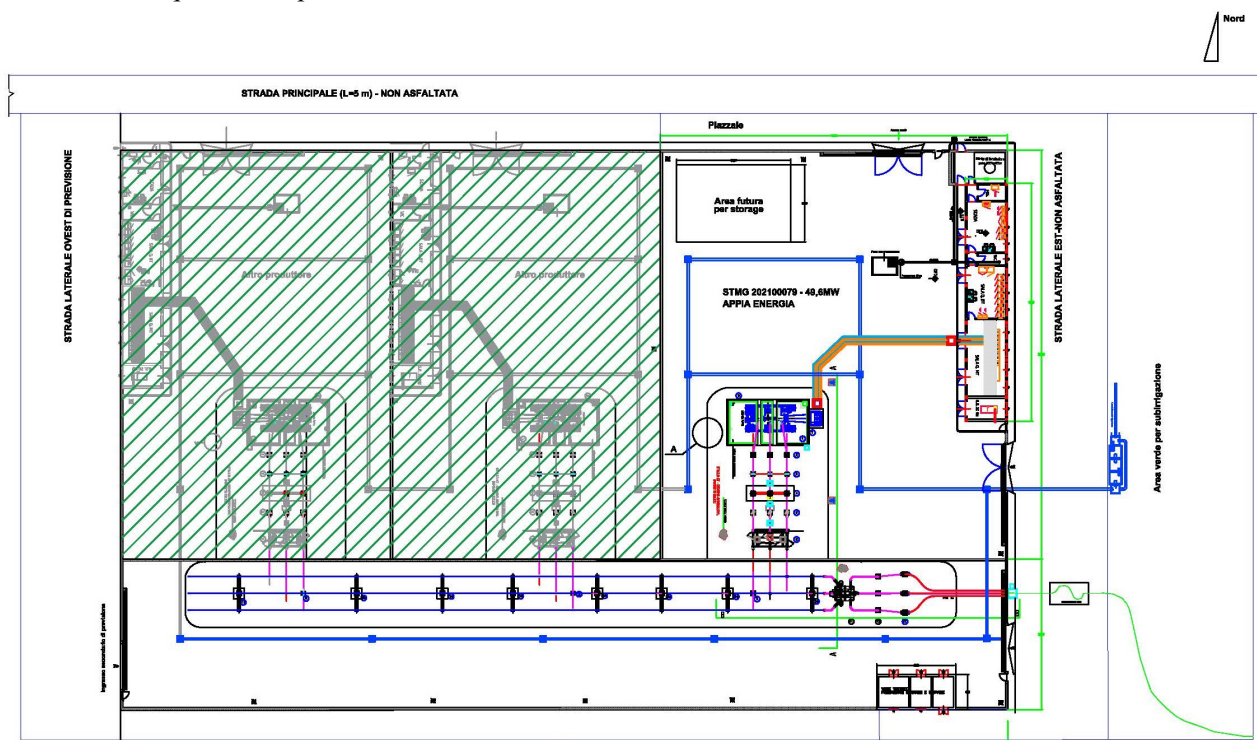


Fig.1 Planimetria generale sottostazione elettrica APPIA ENERGIA

### 3 ATTIVITA' N. 48.1.B AI SENSI DEL DPR 151/2011 E DEL DM 07.08.2012 (verifica puntuale di conformità del Progetto alle prescrizioni del DM 15.07.2014)

Nell'ambito della SSE sarà presente un'attività soggetta a controllo del competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: attività 48.1.B DPR 151/2011 – macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantità superiore a 1 mc. L'attività è normata dal DM 15.07.2014, di seguito si riporta la puntuale osservanza di quest'ultima regola tecnica antincendio (normativa verticale).

#### 3.1 TITOLO I – Capo I - Definizioni

Nell'ambito della SSE sarà installato un trasformatore trifase per esterno MT/AT 150/30 kV, della potenza nominale di 53 kVA, con liquido isolante combustibile. L'olio utilizzato per l'isolamento elettrico avrà densità tipica a 20°C di 0,875 kg/dm<sup>3</sup>.

#### Trasformatore 1 – Potenza 53 MVA – APPIA ENERGIA

La macchina contiene 34.000 kg di olio, pertanto il volume complessivo dell'olio nella macchina elettrica sarà di:

$$34.000(\text{kg}) / 0,875 (\text{kg}/\text{dm}^3) = 38,86 \text{ mc} \sim 39 \text{ mc}$$

Il trasformatore è una macchina elettrica:

- con potenza nominale di 53 MVA;
- con presenza nel cassone di olio isolante in quantità pari a 39 mc;

- *collegata alla rete* (installazione fissa) comprensiva dei sistemi accessori a corredo;
- installata *all'aperto*;
- installata nell'ambito di una Sottostazione Elettrica ovvero di *un'area elettrica chiusa* delimitata da recinzione il cui accesso è consentito esclusivamente a persone esperte, oppure a persone comuni sotto sorveglianza di persone esperte, mediante l'apertura di cancelli e porte chiusi a chiave e sui quali sono applicati segnali idonei di avvertimento. Nell'ambito della SSE è installata un'altra macchina elettrica con liquido isolante combustibile;
- fa parte di un *impianto* ovvero di un sistema elettrico di potenza in cui afferisce l'energia prodotta dai generatori eolici (ubicati ad una distanza compresa tra 1 km e 6 km) e in cui oltre al trasformatore sono installate apparecchiature elettriche di sezionamento, interruzione, protezione e controllo;
- ha un sistema di contenimento costituito da una vasca di raccolta in calcestruzzo armato posta al di sotto del trasformatore avente un volume utile di 69 mc circa al di sotto della griglia parafiamma.
- installata come detto nell'ambito di una SSE **isolata** ubicata in area non urbanizzata di tipo agricolo ai sensi del PRG di Erchie (BR), fuori da centri abitati;
- **non** è installata all'interno di caserme, edifici a particolare rischio di incendio (attività 41, 58, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 77 di cui all'Allegato I del DPR 151/2011) o soggetti ad affollamento superiore a 0,4 persone per mq.

## 3.2 TITOLO I – Capo II – Disposizioni comuni

### 3.2.1 Sicurezza delle installazioni

L'installazione di tutte le apparecchiature elettriche all'interno della SSE sarà realizzata a regola d'arte in conformità alle normative CEI di riferimento vigenti al momento della messa in opera.

### 3.2.2 Ubicazione

Il trasformatore MT/AT da 53 MVA sarà installato all'aperto, all'interno della Sottostazione Elettrica, a servizio del "Parco Eolico APPIA ENERGIA" di proprietà della società PARCO EOLICO BANZI S.r.l.

La SSE sarà ubicata sulla particella 85-86 del Foglio 33, N.C.T. di Erchie (BR); ai sensi del PRG di Erchie (BR) la particella ricade in area Agricola.

L'accesso alla SSE avverrà tramite un cancello pedonale, con apertura verso l'esterno dotato di maniglione antipanico o tramite un cancello carrabile di ampiezza pari a 6 m a doppia anta.

Come detto nella SSE è previsto un trasformatore di competenza APPIA ENERGIA; nell'area adiacente sono previsti n.2cabine/stalli di altri produttori che non fanno parte del procedimento autorizzativo di APPIA ENERGIA. Il presente progetto si riferisce alla cabina utente dell'impianto eolico APPIA ENERGIA a cui è collegato un trasformatore MT/AT della potenza di 53 MVA. Nell'ambito della stessa SSE sarà installato un trasformatore per servizi ausiliari, MT/BT 30/0,4 kV a secco di potenza pari a 100 kVA. Il trasformatore sarà installato nel locale MT di ciascuno dei due edifici previsti..

Si fa presente che la SSE di APPIA ENERGIA sarà ubicata a circa 595 m dalla Stazione Elettrica TERNA ERCHIE, alla quale sarà collegata elettricamente tramite una linea interrata AT a 150 kV.

### 3.2.3 Capacità complessiva del liquido isolante combustibile

#### Trasformatore 1.

Il Trasformatore 1 installato nella SSE sarà di tipo trifase per esterno MT/AT 150/30 kV della potenza nominale di 53 MVA, con una quantità di olio isolante combustibile pari a 34.000 kg.

L'olio utilizzato per l'isolamento elettrico avrà densità tipica a 20°C di 0,875 kg/dm<sup>3</sup>. Pertanto il volume complessivo dell'olio nella macchina elettrica sarà di:

$$34.000(\text{kg}) / 0,875 (\text{kg}/\text{dm}^3) = 38,86 \text{ mc} \sim 39 \text{ mc}$$

### 3.2.4 Caratteristiche elettriche del trasformatore MT/AT

Di seguito si riportano le caratteristiche elettriche di entrambi i trasformatori MT/AT che saranno installati e che saranno conformi alla normativa IEC 60076 ed avranno ovviamente marchiatura CE.

<b>Potenza, Sn [MVA]</b>	45/55
<b>Tensioni, Uat / Umt [kV]</b>	150/30
<b>Perdite per carico, Pcu [kW]</b>	114
<b>Perdite a vuoto, Pfe [kW]</b>	24

Tabella 1. Caratteristiche di massima dei trasformatori.

### 3.2.5 Protezione elettriche

Tutti i circuiti dell'impianto eolico e dell'impianto fotovoltaico saranno dotati di adeguate protezioni elettriche che consentiranno l'apertura automatica dei circuiti in caso di sovraccarichi e cortocircuiti. In particolare entrambi i trasformatori MT/AT saranno protetti da interruttori sia sul lato MT sia sul lato AT. Tali interruttori consentiranno l'apertura automatica delle protezioni in caso di cortocircuito e sovraccarico.

### 3.2.6 Esercizio e manutenzione

Tutte le apparecchiature elettriche presenti nell'ambito SSE in generale e i due trasformatori MT/AT in particolare saranno sottoposte a manutenzione periodica ordinaria e straordinaria, secondo un piano che terrà conto, fra l'altro, delle indicazioni del costruttore. Gli interventi di controllo periodico e manutenzione saranno effettuati da tecnici specializzati. Tutte le operazioni di controllo periodico saranno annotate in apposito registro, conservato nell'edificio della SSE e, su richiesta, messo a disposizione del competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

### 3.2.7 Messa in sicurezza

L'impianto sarà telecontrollato costantemente da una sala operativa allestita dal gestore dell'impianto. Inoltre dalla sala operativa di controllo del gestore della rete (TERNA) sarà possibile manovrare a distanza l'apertura dell'interruttore lato SE Terna dello stallo di collegamento della SSE.

La procedura di messa in sicurezza emergenza in caso di incendio sarà la seguente:

- 1) contattare il centro di telecontrollo e telegestione dell'impianto eolico/ fotovoltaico (operante h24 e 365 giorni/anno), al numero indicato sul cartello esposto nella stessa SSE, chiedendo che a causa dell'incendio, sia:
  - a. disalimentata la Sottostazione elettrica
- 2) attendere la conferma di avvenuta disalimentazione da parte del centro di telecontrollo e teleconduzione.
- 3) richiedere al centro di telecontrollo e teleconduzione l'invio sul posto del reperibile di turno o chiamare, per un intervento immediato, al numero telefonico indicato sullo stesso cartello i tecnici addetti alla gestione dell'impianto.

**Questa procedura sarà riportata in apposito cartello installato sulla parete esterna del locale tecnico, all'interno della Sottostazione in prossimità dell'ingresso e permetterà il sezionamento delle linee AT e delle linee MT a cui sono collegati i due trasformatori MT/AT (macchine elettriche).**



Si fa inoltre presente che il sezionamento delle linee AT ed MT potrà avvenire anche localmente agendo sul pulsante di sgancio ubicato al di fuori del locale MT del locale tecnico. Tale pulsante agisce sull'interruttore generale AT di entrambi i trasformatori che per "trascinamento" apre i relativi interruttori MT. Si rileva, inoltre, che la mancanza di collegamento alla rete (apertura interruttore AT) genera automaticamente anche il fuori servizio degli aerogeneratori e dell'impianto fotovoltaico e di conseguenza ferma la produzione di energia.

La mancanza di tensione dalla rete genererà l'intervento automatico e immediato di entrambi i gruppi elettrogeni che alimentano, all'interno della SSE, una serie di utenze in BT (utenze privilegiate). La messa fuori servizio dei due gruppi elettrogeni potrà essere effettuata immediatamente in loco agendo sul pulsante di sgancio installato sulla muratura esterna di ciascun fabbricato in prossimità dei locali di alloggiamento dei due GE.

Le utenze privilegiate alimentate a 110 V in continua, potranno essere sezionate aprendo i fusibili posizionati sul quadro inverter installato a sua volta in ciascuno dei locali MT.

### **3.2.8 Segnaletica di sicurezza**

Per quanto concerne la segnaletica di sicurezza si rimanda all'elaborato grafico in cui sono indicati tutti i cartelli e la loro posizione.

Qui si rammenta che saranno segnalati con appositi cartelli:

- le posizioni degli estintori antincendio;
- il pulsante di sgancio dell'interruttore AT;
- il pulsante di sgancio del gruppo elettrogeno;
- i pulsanti di allarme incendio manuali, che oltre a metter in funzione il segnalatore ottico acustico in loco, invieranno un segnale di allarme incendio al centro di telecontrollo;
- il quadro in cui saranno alloggiati le batterie;
- il vano gruppo elettrogeno;
- le uscite di sicurezza dai locali;
- l'uscita di sicurezza dall'area recintata della SSE;
- il divieto di ingresso a persone non autorizzate;
- il divieto di spegnere incendi con acqua;
- l'obbligo di uso DPI da parte del personale;
- il divieto di fumare;
- il pericolo di folgorazione per impianti elettrici in tensione;
- la posizione della cassetta di primo soccorso;
- la posizione della dotazione di sicurezza (guanti, fioretto, tappetino isolante, ecc.) per effettuare le manovre elettriche;

Inoltre, saranno apposti i seguenti cartelli:

- cartello con descrizione delle procedure di sicurezza all'esterno della cabina, all'interno dell'area recintata in prossimità dell'ingresso pedonale;
- segnaletica di divieto di accesso all'area di mezzi e squadre di soccorso prima dell'esecuzione della procedura di messa in sicurezza;
- informazioni di primo soccorso generali ed in caso di danni da elettrocuzione;
- istruzioni generali di prevenzione incendi;
- planimetria semplificata dell'area (nel locale BT) con l'indicazione della posizione delle principali apparecchiature elettriche (trasformatore, interruttori, quadri di sezionamento e comando, gruppo elettrogeno, ecc.).

### 3.2.9 Accessibilità mezzi di soccorso

I mezzi di soccorso potranno facilmente accedere (da strada sterrata carrabile di ampiezza minima pari a 4 m, nessun impedimento in altezza, raggio di svolta minimo 15 m, in piano, tale da assicurare una resistenza al carico di almeno 20 tonnellate) al piazzale in cui è installato il trasformatore MT/AT dal cancello a doppia anta di ampiezza pari a 6m. Il piazzale ha dimensioni tali da permettere lo stazionamento dei mezzi di soccorso; la finitura superficiale del piazzale sarà in asfalto.

### 3.2.10 Organizzazione e gestione della sicurezza antincendio

Il gestore dell'impianto predisporrà un Piano di Emergenza interno.

In ciascuno dei due locali BT sarà installata, in quadretto a parete, la planimetria semplificata della Sottostazione Elettrica in cui saranno indicate:

- la posizione del trasformatore e di tutti i quadri elettrici e di controllo;
- le vie di esodo;
- le attrezzature antincendio.

Inoltre, nello stesso locale, sarà custodita una planimetria dell'area per le squadre di soccorso, in cui saranno indicate, fra l'altro:

- le vie di uscita;
- la posizione del pulsante allarme incendio;
- le posizioni dei due pulsanti di sgancio dell'interruttore AT;
- la posizione dei principali interruttori di manovra e dei relativi quadri di comando;
- la posizione del pulsante di sgancio del gruppo elettrogeno;
- la posizione dei mezzi di estinzione antincendio;
- tutti gli ambienti con le varie destinazioni d'uso.

In caso di emergenza, ovvero in caso di incendio, l'area è dotata di:

- estintori;
- impianto di rilevazione fumi con controllo remoto;
- sistema di videosorveglianza per monitoraggio h24.

La manutenzione avverrà da parte di personale specializzato. La presenza contemporanea di più persone (al massimo 4/6 tecnici specializzati ed addestrati alle emergenze) si avrà solo in casi sporadici in occasione di interventi di manutenzione. Non sarà consentito l'ingresso a persone estranee e comunque non preparate alla gestione delle emergenze. Durante tali interventi, se necessario, la Sottostazione Elettrica sarà messa fuori servizio, vale a dire non sarà in tensione, pertanto sarà drasticamente ridotto il rischio di incendio di apparecchiature sotto tensione. In tutta l'area, inoltre, vigerà il divieto di fumare, pertanto si riduce la presenza di fiamme libere e l'eventuale rischio di innesco di incendio, che comunque, per la ridotta presenza di materiali infiammabili, sarà sempre molto basso.

Al fine di ridurre l'insorgere di incendi e la loro propagazione, saranno adottate una serie di misure preventive e protettive.

Per ridurre la probabilità di incendio:

- gli impianti elettrici saranno realizzati a regola d'arte, con materiali autoestinguenti e non propaganti la fiamma;
- sarà eseguita la messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- sarà garantita un'adeguata ventilazione degli ambienti, anche in assenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- saranno adottati dispositivi di sicurezza (impianto rilevazione fumi nel locale tecnico, estintori e

sistema di videosorveglianza nel piazzale esterno della Sottostazione Elettrica per monitoraggio continuativo a distanza);

- sarà garantito il rispetto dell'ordine e della pulizia, sia nel locale tecnico sia sul piazzale esterno;
- saranno garantiti controlli sulle misure di sicurezza;
- sarà garantita un'adeguata informazione e formazione dei lavoratori che accederanno all'area per la manutenzione ordinaria e straordinaria; trattasi infatti di imprese specializzate nella gestione e manutenzione di impianti eolici e delle Sottostazioni Elettriche.

Inoltre, per prevenire gli incendi:

- non è previsto il deposito e l'utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili (oltre all'olio del trasformatore ed al carburante liquido del GE, che comunque saranno stoccati nei rispettivi serbatoi);
- non è previsto l'utilizzo di fonti di calore;
- non è previsto l'utilizzo di fiamme libere ed in tutta l'area sarà vietato fumare;
- i lavori di manutenzione saranno eseguiti da personale esperto ed addestrato alle emergenze e, durante tali lavori, non saranno accumulati rifiuti e scarti combustibili.

### 3.3 TITOLO II – Macchine elettriche fisse di nuova installazione

#### 3.3.1 Classificazione delle installazioni di macchine elettriche fisse

Ai fini antincendio la macchina elettrica fissa (trasformatore MT/AT) installato nella SSE APPIA ENERGIA sono classificate di **tipo C0**: *installazione in area non urbanizzata con macchina elettrica contenente liquido Isolante combustibile con volume > 20.000 litri e ≤ 45.000 litri*

Come più volte ribadito, nella Sottostazione sono installate due macchine elettriche con liquido isolante combustibile con volume complessivo pari a 30.000 + 13.500= 43.500 litri (43,5 mc).

#### 3.3.2 Accesso all'area

L'accesso all'area della SSE APPIA Energia, avverrà da SS7ter direzione San Pancrazio Salentino, Uscita strada consortile Argentoni, procedendo poi, dopo circa 500 m, su strada sterrata, di ampiezza pari a 4 m circa.

#### 3.3.3 Sistema di contenimento

##### Trasformatore 1.

Per il calcolo del volume di olio si è proceduto nel seguente modo:

- Densità olio: 875 kg/m<sup>3</sup>
- Massa olio: 34.000 kg
- Volume olio: 34.000 (kg) / 875 (kg/m<sup>3</sup>) ~ 39 m<sup>3</sup>

Allo scopo di contenere il liquido del trasformatore in caso di incidenti o rotture accidentali, lo stesso sarà posizionato su una vasca in c.a. Nella parte superiore della vasca sarà posizionato una grigliato in acciaio su cui sarà posto uno strato di circa 30 cm di ghiaia di fiume liscia avente pezzatura di 4-8 cm, al fine di favorire l'estinzione della fiamma qualora si abbia la fuoriuscita di olio ardente.

Per la verifica della capacità del bacino di contenimento si è misurato il volume utile della vasca del trasformatore. Tale volume è quello realmente occupabile dal liquido combustibile (olio) ed è pari al volume al di sotto del grigliato, (dimensioni nette interne, al di sotto della griglia):

$$5,6 \text{ m} \times 10,3 \text{ m} \times 1,2 \text{ m} = 69 \text{ m}^3$$

Anche ipotizzando che il 20% del volume della vasca sia occupato da acqua piovana, che per cattivo funzionamento del sistema di smaltimento si sia accumulata, il volume disponibile per la raccolta dell'olio sarà pari 55 m<sup>3</sup> > 39 m<sup>3</sup>, pertanto è ampiamente verificata la condizione di sicurezza in caso di fuori uscita accidentale del liquido combustibile.

Inoltre, le dimensioni della vasca di raccolta eccederanno le dimensioni massime del trasformatore.

Negli elaborati grafici allegati si riportano le dimensioni della vasca di fondazione del trasformatore MT/AT.

#### 3.3.4 CAPO I – Disposizioni per macchine elettriche installate all'aperto

##### 3.3.4.1 Recinzione

La superficie su cui sorgerà la SSE avrà una forma rettangolare, con dimensione 53,2x45 m=2.394 mq.

L'accesso alla SSE sarà consentito solo a personale addestrato, ovvero occasionalmente a persone comuni sotto stretta sorveglianza di personale addestrato. È bene sottolineare che la Sottostazione non è luogo presidiato (tutti gli impianti sono gestiti e controllati da remoto da centrale operante h 24 - 365 giorni l'anno)

e pertanto la presenza di personale addestrato è saltuaria in occasione di controlli e di attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

L'accesso all'Area potrà avvenire tramite il cancello pedonale (di ampiezza 1 m) o tramite il cancello carraio (di ampiezza pari a 6 m) a doppia anta.

#### **3.3.4.2 Distanze di sicurezza**

I due trasformatori saranno posizionati in modo tale che, in caso di incendio, essi non costituiscano pericolo per altre installazioni e per i fabbricati presenti nelle vicinanze.

##### *Distanze di sicurezza interne*

Come si evince chiaramente dagli elaborati grafici allegati:

- **la distanza di ciascuno dei trasformatori (in futuro) dagli edifici adibiti a locali tecnici sarà superiore a 10,0 m (11 m)**

Le distanze sono state misurate a partire dall'ingombro esterno della vasca del trasformatore al punto più vicino degli edifici.

La Tabella I dell'Allegato I del DM 15 luglio 2014 (Regola Tecnica) prevede per trasformatori con volume del liquido isolante superiore a 20.000 litri e minore o uguale a 45.000 litri una distanza minima da pareti non combustibili di fabbricati pertinenti di **10 m, distanza che pertanto è rispettata.**

##### *Distanze di sicurezza esterne*

Come detto la SSE Appia Energia sarà ubicata sulla particella 85-86 del Foglio 33 del N.C.T. di Erchie (BR) di proprietà della stessa Società. Tale terreno è ubicato in area non urbanizzata priva di altri edifici. La vasca del trasformatore all'interno della SSE disterà circa 595 dalla recinzione della Stazione Elettrica TERNA ERCHIE.

La Tabella II dell'Allegato I del DM 15 luglio 2014 (Regola Tecnica) prevede per trasformatori con volume del liquido isolante superiore a 20.000 litri e minore o uguale a 45.000 litri una distanza minima di sicurezza esterna di **20 m, distanza che pertanto è ampiamente rispettata.**

##### *Distanze di protezione*

All'interno della SSE sono installati i due trasformatori, uno da 69MVA l'altro da 31 MVA. La distanza tra le vasche dei due trasformatori sarà pari a 4,3 m. Tra i due trasformatori sarà realizzata una parete divisoria in calcestruzzo armato resistenti al fuoco con prestazioni non inferiori a EI 60. La parete avrà lunghezza 8 m (maggiore della larghezza delle vasche di raccolta olio dei due trasformatori), altezza di 6 m e comunque superiore a quella della sommità del serbatoio di espansione dell'olio delle due macchine elettriche.

### **3.4 Mezzi ed impianti di protezione attiva**

#### **3.4.1 Generalità**

La Sottostazione Elettrica sarà protetta dai seguenti sistemi di protezione attiva contro l'incendio, progettati realizzati, collaudati e mantenuti:

- secondo la regola d'arte, la regola d'arte sarà assicurata dalla conformità dell'impianti alle norme emanate da enti di normazione nazionale, europei, internazionali (CEI, UNI, ecc.);
- in conformità alle normative tecniche di riferimento;
- in conformità alle disposizioni di cui al DMI del 20 dicembre 2012.

#### **3.4.2 Mezzi di estinzione portatili**

Gli incendi possibili nell'area sono di classe B, in quanto correlati alla presenza di materiali liquidi e

infiammabili (liquido isolante di tipo combustibile).

I presidi antincendio saranno costituiti da estintori portatili e carrellati e da contenitori con sabbia.

La scelta degli estintori portatili è stata determinata in funzione della classe di incendio individuata. In particolare saranno utilizzabili gli estintori portatili a CO<sub>2</sub>. Non sono previsti estintori a schiuma, poiché c'è la presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione per le quali è previsto l'esclusivo utilizzo di materiali dielettrici come la CO<sub>2</sub>, in quanto le polveri polivalenti possono provocare notevoli danni alle apparecchiature elettroniche.

Gli estintori saranno collocati all'interno dei due edifici tecnici e sul piazzale, in posizioni facilmente accessibili e segnalati da opportuno cartello.

Per ogni edificio tecnico saranno posizionate:

- Due estintori portatili nel locale MT (CO<sub>2</sub> da 5 kg, classe estinguente 113B);
- Un estintore portatile nel locale BT (CO<sub>2</sub> da 5 kg, classe estinguente 113B);
- Un estintore portatile sotto la tettoia del GE (CO<sub>2</sub> da 5 kg, classe estinguente 113B);
- Un estintore portatile nel locale SCADA (CO<sub>2</sub> da 5 kg, classe estinguente 113B);
- Un estintore carrellato sul piazzale (CO<sub>2</sub> da 18 kg, classe estinguente B10-C);
- Una carriola, o altri contenitori come secchi, riempiti di sabbia saranno posizionati sul piazzale, in prossimità del trasformatore MT/AT.

Il personale tecnico autorizzato all'ingresso nella SSE sarà formato ed addestrato all'uso degli estintori.

### **3.4.3 Impianto rilevazione fumi e segnalazione allarme incendio**

L'impianto di rivelazione sarà progettato, realizzato e mantenuto in conformità a quanto indicato:

- nel Decreto Interministeriale n. 37 del 22 gennaio 2008;
- nel Decreto del Ministero dell'Interno del 20 dicembre 2012;
- nella norma UNI 9795;
- nella norma UNI EN 54 per quanto riguarda i componenti dell'impianto.

Il progetto dell'impianto sarà redatto da tecnico abilitato iscritto all'Albo in conformità a quanto prescritto dal D.M.I. 37/08, dalla norma UNI 9795, dal D.M. 20 dicembre 2012.

L'impianto sarà installato a perfetta regola d'arte ed in conformità a quanto indicato nel progetto, da imprese aventi i requisiti tecnico – professionali di cui all'art. 4 del D.M.I. 37/08.

Al termine dei lavori, previa effettuazione delle verifiche, l'impresa installatrice fornirà al responsabile dell'attività:

- la documentazione as-built;
- la dichiarazione di conformità al progetto ed alla regola d'arte di cui al D.M.I. 37/08, a cui allegherà la relazione sulla tipologia dei materiali utilizzati;
- il manuale d'uso e manutenzione dell'impianto.

Tale documentazione sarà custodita dal responsabile dell'attività e messa a disposizione delle autorità competenti in caso di controlli.

L'esercizio e la manutenzione saranno effettuate secondo la regola d'arte e saranno condotte in conformità alla normativa vigente e a quanto indicato nel manuale d'uso e manutenzione. Le operazioni di manutenzione e la loro cadenza temporale saranno quelle indicate nelle norme tecniche di riferimento e nel manuale d'uso e manutenzione. La manutenzione sarà effettuata da personale esperto in materia sulla base della regola d'arte che garantisce la corretta esecuzione delle operazioni.

Per tutte le specifiche progettuali si rimanda alla relazione specifica.

### 3.4.4 Illuminazione di emergenza

In ciascuno degli edifici tecnici della SSE è prevista l'installazione dei seguenti apparecchi di illuminazione di emergenza:

- Locale BT n. 2 corpi illuminanti equipaggiato con lampada fluorescente lineare da 58W con batteria autonomia 1 h, illuminamento medio 5 lux (misurato ad 1 m dal piano di calpestio);
- Locale MT n. 2 corpi illuminanti equipaggiato con lampada fluorescente lineare da 58W con batteria autonomia 1 h, illuminamento medio 5 lux (misurato ad 1 m dal piano di calpestio);
- Locale fornitore aerogeneratori (locale SCADA) n. 1 corpo illuminante equipaggiato con lampada fluorescente lineare da 36W con batteria autonomia 1 h, illuminamento medio 5 lux (misurato ad 1 m dal piano di calpestio);
- Gruppo Elettrogeno n. 1 corpo illuminante equipaggiato con lampada fluorescente lineare da 18W con batteria autonomia 1 h, illuminamento medio 5 lux (misurato ad 1 m dal piano di calpestio).

## 4 GRUPPO ELETTROGENO

Nell'ambito della SSE saranno installati due gruppi elettrogeni, in locali separati, non adiacenti e distanti tra loro. Ciascun gruppo elettrogeno sarà installato nell'omonimo locale in ciascuno dei fabbricati tecnici. Ciascuno di essi avrà motore endotermico alimentato a gasolio, con potenza massima di 20 kVA per la produzione sussidiaria di energia elettrica e che, pertanto, **non costituisce attività soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco**, esso avrà soltanto funzione di emergenza e pertanto entrerà in funzione automaticamente solo in caso di mancanza di tensione elettrica dalla rete.

Tutte le indicazioni sotto riportate **valgono per entrambi i gruppi elettrogeni**.

In conformità a quanto indicato al Titolo IV del D.M. 13.07.2011 i Gruppi Elettrogeni saranno dotati di marcatura CE e di dichiarazione CE di conformità. In fase di esercizio l'utilizzatore sarà tenuto ad esibire copia della Dichiarazione CE di conformità oltre al manuale d'uso e manutenzione.

Pur **non** costituendo, come detto, **attività soggetta** alle visite e **ai controlli di prevenzione incendi** nel presente paragrafo si riporta la verifica delle principali indicazioni della Regola Tecnica di prevenzione incendi (DM 13.07.2011).

### 4.1 Ubicazione

Ciascuno dei due gruppi elettrogeni sarà installato all'interno di uno dei locali dei fabbricati che ospitano i locali tecnici nell'ambito della SSE. Detta installazione avverrà a quota piano terra.

### 4.2 Caratteristiche di installazione gruppo elettrogeno

L'installazione avrà le seguenti caratteristiche:

#### a) Attestazione

Ciascuno dei locali GE sarà adiacente al locale MT (dal quale sarà separato da muratura avente caratteristiche di resistenza al fuoco almeno REI 60). Sugli altri tre lati si attesterà su spazio a cielo aperto.

#### b) Strutture

Il locale GE avrà pareti e solaio con caratteristiche di resistenza al fuoco almeno REI 60.

#### c) Dimensioni

L'altezza libera interna, dal pavimento al soffitto, sarà di 2,8 m.

La dimensione netta del locale (misure interne) è 5,00x2,75m= 13,75 mq.

Il gruppo elettrogeno sarà opportunamente distanziato dalle pareti del locale.

#### d) Accesso e comunicazioni

L'accesso al locale avverrà direttamente da spazio a cielo aperto (piazzale SSE). Il locale non avrà comunicazioni dirette con altri locali.

e) Porte

La porta di accesso sarà realizzata in alluminio ed avrà apertura verso l'esterno del locale, larghezza 2,00 m altezza 2,40 m.

f) Ventilazione

La ventilazione del locale avverrà dalla porta che come detto ha dimensioni 2,00x2,40 m e da una finestra, collocata sulla parete opposta della porta di dimensioni 0,80x1,60 m.

### **4.3 Alimentazione a combustibile liquido**

#### **4.3.1 Sistema di alimentazione**

Il gruppo elettrogeno sarà alimentato a gasolio e sarà eventualmente contenuto in un involucro fono isolante. Il combustibile sarà contenuto esclusivamente all'interno del serbatoio incorporato nel gruppo elettrogeno, Non saranno installati serbatoi di deposito.

#### **4.3.2 Serbatoio incorporato**

Il motore avrà solo un serbatoio incorporato saldamente ancorato all'intelaiatura, protetto dalle vibrazioni tramite dei sostegni smorzanti in gomma e lontano dallo scarico dei gas di combustione del motore.

L'alimentazione del serbatoio incorporato avverrà tramite sistema di tubazione fissa.

Il rifornimento del serbatoio avverrà tramite recipienti portatili con motore fermo ed utilizzando la massima cautela.

### **4.4 Sistemi di scarico dei gas combusti**

#### **4.4.1 Materiali**

Le tubazioni di gas di scarico del motore saranno in acciaio, di sufficiente robustezza ed a perfetta tenuta.

#### **4.4.2 Sistemazione**

Le tubazioni dei gas combusti saranno sistemate in modo da scaricare all'esterno, dove i gas caldi e le scintille non possano arrecare danno, l'estremità del tubo di scarico sarà a più di 1,50 m da finestre e a quota di 3,5 m dal piano praticabile.

#### **4.4.3 Sistema di lubrificazione**

I serbatoi dell'olio lubrificante saranno a tenuta; i vapori dell'olio saranno riciclati nel motore o condensati in apposito contenitore.

### **4.5 Installazione**

Gli impianti e dispositivi elettrici posti a servizio sia del GE che del locale relativo, saranno eseguiti a regola d'arte, in osservanza della legge 1° marzo 1968, n. 186.

All'esterno dell'area di installazione sarà posizionato un pulsante di arresto di emergenza del Gruppo Elettrogeno, segnalato da apposito cartello, che duplica quello presente a bordo macchina.

### **4.6 Valutazione del rischio di formazione di atmosfere esplosive**

L'alimentazione del gruppo elettrogeno avviene con gasolio avente temperatura di infiammabilità pari a 65°C, pertanto il rischio di formazione di atmosfere esplosive è di fatto insussistente.



## 4.7 Illuminazione di sicurezza

Nel locale GE sarà installata una lampada di emergenza che in caso di mancanza di energia dalla rete sarà alimentata con una batteria con autonomia di almeno 1 ora. La lampada assicurerà un livello di illuminamento minimo del locale di 5 lux (misurato ad 1 m dal piano di calpestio).

## 4.8 Mezzi di estinzione portatili

All'interno di ciascun locale GE, in posizione segnalata da apposito cartello in prossimità della porta di accesso da spazio scoperto, sarà installato un estintore portatile di tipo omologato per fuochi di classe estinguente 113 B.

# 5 ALTRE CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA'

## 5.1 Lavorazioni

Nell'area della Sottostazione Elettrica non si eseguirà alcuna lavorazione.

## 5.2 Macchine, apparecchiature ed attrezzi

Per ciascuno dei due stalli AT e per ciascuno dei due locali tecnici, le apparecchiature presenti saranno:

- Apparecchiature AT (installate nel piazzale esterno recintato):
  - Trasformatore MT/AT
  - Scaricatori di sovratensione
  - Trasformatori di corrente
  - Interruttore tripolare
  - Sezionatore tripolare
  - Trasformatori di tensione
- Apparecchiature MT (installate nel locale MT):
  - Celle MT per arrivo linee dal Parco Eolico
  - Interruttore generale
  - Protezione del trasformatore ausiliari
  - Protezione del trasformatore MT/AT
  - Trasformatore MT/BT (in resina, installato nel locale MT)
  - Scomparti misure (vano TA e vano TV)
  - Cavi MT
- Apparecchiature BT:
  - Quadro BT per alimentazione servizi ausiliari (impianto illuminazione e distribuzione FM locale tecnico, impianto di videosorveglianza ed antintrusione, impianto illuminazione area esterna, impianto rilevazione fumi locale tecnico, impianto di condizionamento) ed installato nel locale BT
  - Sistemi di controllo remoto apparecchiature AT (installati nel locale BT)
  - Cavi BT
  - Gruppo elettrogeno (di potenza pari a 20kVA, installato nell'apposito locale)
  - Sistema di controllo remoto aerogeneratori
  - Sistemi di telecomunicazione (modem, router, etc.)
- Apparecchi di misura (contatori elettrici).

### 5.2.1 Trasformatore MT/BT

Trattasi di trasformatore in resina, senza liquidi isolanti, installato nel locale MT.

### **5.2.2 Cavi**

Al fine di ridurre il pericolo di propagazione di incendio e le sue conseguenze, i cavi entranti al trasformatore saranno del tipo non propagante la fiamma.

Detti cavi MT, tra trasformatore e locale tecnico, saranno posati in tubazioni interrato che sicuramente eviteranno la propagazione di eventuali incendi.

I cavi di potenza e quelli dei circuiti di controllo di componenti elettrici di alta tensione seguiranno percorsi differenti, per preservare il più possibile l'integrità di questi ultimi in caso di danni ai circuiti di potenza.

Tutti i cavi BT saranno del tipo non propagante la fiamma.

### **5.3 Movimentazioni interne**

All'interno dell'area della Sottostazione Elettrica non è prevista la movimentazione di materiali pericolosi o a rischio incendio, fatto salvo per il gasolio del gruppo elettrogeno, che verrà rabboccato a mano con l'ausilio di appositi contenitori (taniche).

### **5.4 Impianti tecnologici di servizio**

La Sottostazione Elettrica sarà dotata dei seguenti impianti:

- Impianto di illuminazione locale tecnico;
- Impianto di distribuzione FM locale tecnico;
- Impianto di illuminazione area esterna;
- Impianto di videosorveglianza ed antintrusione;
- Impianto rilevazione fumi e allarme incendio.

### **5.5 Aree a rischio specifico**

Le aree a rischio specifico sono rappresentate da:

- Area del trasformatore MT/AT contenente olio dielettrico (sul piazzale della SSE), attività 48.1.B di cui si è detto nella trattazione specifica;
- I due locali in cui sono installati i gruppi elettrogeni con potenza di 20 kVA ciascuno.

### **5.6 Descrizione delle condizioni ambientali**

#### **5.6.1 Accessibilità e viabilità**

Dell'accessibilità e della viabilità di accesso si è detto nel capitolo dedicato alla trattazione dell'attività 48.1.B.

#### **5.6.2 Lay-out aziendale**

La Sottostazione Elettrica sarà costituita:

- Un'area esterna scoperta (piazzale) dove saranno collocate le apparecchiature AT con i due trasformatori. Il piazzale sarà asfaltato, eccetto in prossimità delle apparecchiature elettriche, dove sarà realizzata un'area ricoperta con ghiaietto proveniente da cave
- Due edifici adibiti a locali tecnici BT, MT, Locale Misure e Locale Fornitore Aerogeneratori (locale SCADA).

I gruppi elettrogeni saranno installati in appositi locali facenti parte dei due edifici locali tecnici, avranno comunicazione diretta con il piazzale esterno e nessuna altra comunicazione con altri locali, tr pareti attestate su spazio a cielo aperto

### 5.6.3 Caratteristiche degli edifici – locale tecnico principale

I due edifici locali tecnici saranno identici tra loro, pertanto le caratteristiche di seguito descritte valgono per entrambi.

I locali tecnici saranno realizzati in opera, si svilupperanno su un unico livello fuori terra, con struttura portante realizzata con pilastri in cls armato, solaio latero-cementizio. La muratura sarà realizzata in blocchi di laterizio dello spessore di 25 cm con caratteristiche di isolamento al fuoco almeno E.I. 120.

L'area occupata dall'edificio sarà di 170,5 mq (31x5,5 m).

L'altezza (misurata all'intradosso del solaio) sarà di 2,80 m, mentre l'altezza rispetto al piazzale sarà di 3,35 m circa.

Lo spazio interno sarà suddiviso, tramite tramezzature in blocchi di laterizio, in sei vani: locale MT, locale BT, Locale Misure, Locale SCADA, Locale Gruppo Elettrogeno e Locale WC.

#### 5.6.3.1 Superficie ed aerazione dei vani tecnici

##### *Locale MT*

Superficie 5,00 m x 10,00 m = 50,00 mq

L'aerazione potrà essere ottenuta dalle seguenti aperture:

- porte principali:  $2 \times (2,00 \times 2,40) = 9,60$  mq
- finestre di tipo alto con apertura a vasistas:  $4 \times (1,60 \times 0,80) = 5,12$  mq

E' evidente che la superficie di aerazione complessiva (14,72 mq) è ampiamente maggiore di 1/8 della superficie in pianta del locale ( $50/8 = 6,25$  mq)

Il locale ha una comunicazione diretta interna con il locale BT, tramite porta in alluminio con apertura verso il locale BT.

##### *Locale BT*

Superficie 6,775 m x 5,00 m = 33,875 mq

L'aerazione potrà essere ottenuta dalle seguenti aperture:

- porta principale:  $(2,00 \times 2,40) = 4,80$  mq
- finestre di tipo alto con apertura a vasistas:  $3 \times (1,60 \times 0,80) = 3,84$  mq

E' evidente che la superficie di aerazione complessiva (8,64 mq) è ampiamente maggiore di 1/8 della superficie in pianta del locale ( $33,875/8 = 4,23$  mq)

Il locale comunica

- con il locale MT, tramite porta in alluminio con apertura verso il locale BT,
- con il disimpegno del Locale WC, apertura della porta verso il disimpegno.

##### *Locale SCADA*

Superficie 5,00 m x 6,00 m = 30,00 mq

L'aerazione potrà essere ottenuta dalle seguenti aperture:

- porta principale:  $1,00 \times 2,40 = 2,40$  mq
- finestre di tipo alto con apertura a vasistas:  $3 \times (1,60 \times 0,80) = 3,84$  mq

E' evidente che la superficie di aerazione complessiva (6,24 mq) è ampiamente maggiore di 1/8 della superficie in pianta del locale ( $30/8 = 3,75$  mq)

Il locale comunica:

- con il disimpegno del locale Misure, apertura della porta verso il disimpegno
- con il disimpegno del locale WC apertura della porta verso il locale SCADA.

##### *Locale Misure*

Superficie  $3,55 \text{ m} \times 2,00 \text{ m} = 7,10 \text{ mq}$

Per il locale non sono previste porte o finestre di aerazione diretta.

Il locale comunica, con il disimpegno, apertura della porta verso il Locale Misure

#### *Locale Gruppo Elettrogeno*

Superficie  $5,00 \text{ m} \times 2,75 \text{ m} = 13,75 \text{ mq}$

L'aerazione potrà essere ottenuta dalle seguenti aperture:

- porta principale:  $2,00 \times 2,40 = 4,80 \text{ mq}$
- finestra di tipo alto con apertura a vasistas:  $(1,60 \times 0,80) = 1,28 \text{ mq}$

E' evidente che la superficie di aerazione complessiva ( $6,08 \text{ mq}$ ) è ampiamente maggiore di  $1/8$  della superficie in pianta del locale ( $13,75/8 = 1,72 \text{ mq}$ )

Il locale non ha comunicazioni dirette con altri locali.

### **5.6.4 Caratteristiche degli edifici – locale tecnico**

Il locale avrà le seguenti caratteristiche.

#### **5.6.4.1 Strutture**

Il locale tecnico è di tipo realizzato in opera (dimensioni  $31,00 \text{ m} \times 5,50 \text{ m}$ , altezza fuori terra =  $3,35 \text{ m}$ ) con spessore delle pareti esterne realizzate laterizio spessore  $25 \text{ cm}$ . Travi e pilastri in cls avranno spessore minimo di  $25 \text{ cm}$  e copriferro minimo di  $5 \text{ cm}$  circa. Tale tipologia di struttura assicura una resistenza al fuoco R120. L'edificio è suddiviso in sei locali.

#### **5.6.4.2 Dimensioni**

L'altezza libera interna, dal pavimento al soffitto, sarà di  $2,80 \text{ m}$ .

La dimensione complessiva sarà di  $31,00 \text{ m} \times 5,50 \text{ m} = 170,5 \text{ mq}$

Della dimensione netta dei locali si è detto sopra.

#### **5.6.4.3 Accesso e comunicazioni**

L'accesso di tutti i locali avverrà da spazio a cielo aperto (piazzale SSE), tranne il locale misure che avrà doppio accesso (da piazzale SSE e da esterno).

#### **5.6.4.4 Porte**

Tutti i locali avranno porte realizzate con profili di alluminio ed apertura verso l'esterno, facilitata, per tutti i locali, da maniglione antipanico.

### **5.6.5 Affollamento degli ambienti**

Non è prevista la presenza continua di persone all'interno dell'area e nei locali della Sottostazione Elettrica. Saltuariamente personale qualificato ed addestrato potrà accedere all'area, in occasione di manutenzioni ordinarie e straordinarie delle apparecchiature elettriche e/o per ispezioni dei locali e/o per controllo dei sistemi di monitoraggio dell'impianto. Inoltre, non è prevista la presenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali.

### **5.6.6 Vie di esodo**

In ogni vano del locale tecnico saranno presenti porte che metteranno in comunicazione diretta con il piazzale esterno o con la strada esterna alla SSE. Tutte le porte avranno apertura verso l'esterno dei locali, e saranno anche dotate di maniglione antipanico. La lunghezza dei percorsi di esodo non supera i  $6 \text{ m}$ .

Dal piazzale esterno si potrà accedere direttamente su strada pubblica attraverso il cancello carrabile scorrevole di ampiezza 6 m o attraverso il cancelletto pedonale di ampiezza 1 m peraltro dotato di maniglione antipanico e con apertura verso l'esterno.

## 6 VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL RISCHIO DI INCENDIO

In considerazione:

- dei pericoli identificati;
- del numero dei lavoratori presenti nell'attività
- delle lavorazioni effettuate e delle caratteristiche di mezzi ed attrezzature utilizzate
- delle condizioni ambientali dell'area dell'attività e dell'ambiente circostante
- delle misure di sicurezza antincendio adottate

ed anche in conformità a quanto indicato nell'Allegato IX, paragrafo 9.3 del D.M. 10.03.1998, trattandosi di attività soggetta a controllo di prevenzione incendi da parte del competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco essa rientra tra quelle con **rischio incendio medio**, per la presenza di oli combustibili in macchine utilizzate per la trasformazione dell'energia elettrica (*Attività n°48.1.B ai sensi del DPR 151/2011 "Centrali termoelettriche, macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori a 1 m<sup>3</sup> – macchine elettriche"*)

Ad ogni modo, in caso di incendio, la probabilità di propagazione e i rischi derivanti dallo stesso sono da ritenersi limitati. Infatti, il trasformatore sarà installato all'interno della Sottostazione elettrica, che è un'area:

- completamente recintata
- in cui non vi è presenza di personale che non abbia una formazione specifica
- in cui la presenza di personale con formazione specifica è comunque saltuaria e non continuativa
- in cui l'esodo dai locali tecnici è immediato su area scoperta
- isolata
- in cui non si svolgono lavorazioni specifiche
- in cui non c'è deposito di alcun tipo di materiale
- in cui i locali sono protetti da impianto di rivelazione incendi con segnalazione a distanza alla centrale di comando e controllo sempre presidiata (h 24)
- in cui è presente un impianto di videosorveglianza con immagini che sono continuamente trasmesse alla centrale di comando e controllo.

Inoltre, gli impianti AT/MT/BT saranno dotati di idonee protezioni elettriche che aprono immediatamente i circuiti elettrici e saranno anch'essi monitorati e manovrati a distanza.

## **7 IMPIANTO DI RIVELAZIONE E SEGNALAZIONE INCENDI**

### **7.1 Oggetto**

I locali protetti dall'impianto di rivelazione incendi sono:

- locale MT;
- locale BT;
- locale SCADA
- locale Gruppo Elettrogeno.

### **7.2 Principali riferimenti normativi**

Di seguito l'elenco indicativo e non limitativo dei principali riferimenti normativi che saranno seguiti nella progettazione e realizzazione dell'impianto.

- D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. Testo Unico sulla Sicurezza
- Legge 186/1968 "Regola dell'arte" negli impianti elettrici
- D.M. 37/2008 Attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici
- Norma CEI 64-8 parte 4 Prescrizioni per la sicurezza
- Norma CEI 64-8 parte 5 Scelta ed installazione dei componenti elettrici
- Norme CEI 64-50 Guida per l'integrazione nell'edificio degli impianti elettrici utilizzatori, ausiliari e similari
- Norme UNI 9795 (Ed. 2013) Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione manuale incendi
- Norme UNI EN54 Componenti dei sistemi di rivelazione automatica di incendio
- D.M. 30/11/1983. Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi
- D.P.R. 151/2011 Elenco delle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco
- D.M. 20.12.2012 Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi

Di conseguenza l'impianto dovrà essere realizzato in conformità alle norme CEI ed UNI di riferimento e nel rispetto di tutta la legislazione vigente in materia al momento dell'installazione.

I componenti saranno tutti con marchio CE ed IMQ.

I lavori saranno eseguiti da impresa installatrice abilitata ai sensi dell'art. 3 della Legge 37/2008.

### **7.3 Generalità**

L'impianto di rivelazione e segnalazione manuale di incendio ha la funzione di rilevare automaticamente un principio di incendio e segnalarlo nel minor tempo possibile, permette altresì la segnalazione manuale tramite appositi pulsanti.

Il segnale di allarme incendio è trasmesso ad una centralina di controllo che attiva i segnalatori ottico/ acustici installati nell'ambito dell'attività e lo trasmette tramite una linea HDSL alla centrale di comando e controllo remota.

Scopo del sistema è pertanto:

- favorire il tempestivo esodo del personale tecnico eventualmente presente nell'ambito dell'attività;
- segnalare il principio di incendio alla centrale remota di controllo di modo che si possano attivare le procedure di intervento antincendio.

L'area sorvegliata è suddivisa in zone di modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio di incendio, nel caso in esame ciascun locale costituirà una zona.

### **7.4 Dati di progetto e dati ambientali**

DATI DI PROGETTO

Tensione di alimentazione Centrale d'allarme : 220V/50Hz

Tensione d'alimentazione circuiti d'allarme : 24Vcc

Rischio di incendio (si veda relazione prevenzione incendi): Medio

Zone controllate:

- Zona 1 Locale MT
- Zona 2 Locale BT
- Zona 3 Locale SCADA
- Zona 4 Locale Gruppo Elettrogeno

#### DATI AMBIENTALI

Temperatura ambiente : -5° / +40°C

Umidità relativa : 90% max

Altitudine s.l.m. : 40 m circa (< 1000m)

### 7.5 Dimensione dell'impianto

L'impianto di segnalazione e rilevazione incendi sarà costituito da:

- 1) n. 9 rivelatori di incendio a doppia tecnologia (termovelocimetrico e di fumo) installati nei vari locali come di seguito descritto;
- 2) n. 3 pulsanti di allarme incendio ad attivazione manuale;
- 3) n. 5 segnalatori ottico-acustici di allarme incendio;
- 4) n. 1 centralina di gestione dell'impianto completa di sistema per invio del segnale di allarme alla centrale remota di gestione dell'impianto (presidiata h 24).

### 7.6 Rivelatori di fumo

La scelta dei rivelatori di fumo è stata effettuata prendendo in considerazione la natura dell'incendio nella sua fase iniziale:

- surriscaldamento di cavi o di parti plastiche di apparecchiature elettriche che soprattutto nella fase iniziale dell'incendio producono molto fumo rispetto alla fiamma che resta limitata;
- sfiammate di parti elettriche in tensione dovute a sovraccarichi o cortocircuiti che producono fiamma e rapidi innalzamenti di calore nell'ambiente.

Pertanto, si è deciso di installare **rivelatori di fumo puntiformi a doppia tecnologia**, foto-ottici a diffusione e termovelocimetrici, in grado di segnalare tempestivamente la presenza di fumo e rapide variazioni di temperatura nell'ambiente.

Essi saranno installati a soffitto ad un'altezza di 2,8 m circa all'interno dei locali tecnici e sotto i pavimenti sopraelevati. Allo scopo di individuare senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti in corrispondenza di ciascun rivelatore sottopavimento è installata a parete ad un'altezza di circa un metro dal piano di calpestio una segnalazione luminosa facilmente visibile.

Dal momento che i rivelatori puntiformi sono in grado di rivelare fenomeni combinati (fumo e calore) saranno conformi ad almeno una norma di prodotto specifica ovvero UNI EN 54-7 (valida per rivelatori di fumo) o UNI EN 54-5 (valida per rivelatori di calore).

Per quanto concerne la geometria di installazione, considerando che l'installazione sarà a soffitto ad un'altezza di circa 3 m, e che le due norme di prodotto prevedono un raggio di copertura di 6,5 m (UNI EN 54-7) e 4,5 m (UNI EN 54-5), pur mettendosi nelle condizioni peggiori (raggio copertura di 4,5 m corrispondente a 60 mq circa) il numero e la posizione dei rivelatori sarà ampiamente sufficiente a garantire la completa copertura di tutti i locali protetti dall'impianto.

Di seguito si riporta il numero di rivelatori a DT puntiformi installati in ciascun locale.

- 2 rivelatori antincendio nel locale BT, più 2 al di sotto del pavimento galleggiante;
- 2 rivelatori antincendio nel locale MT, più 2 nel cunicolo;
- 1 rivelatore antincendio nel locale SCADA, più 1 al di sotto del pavimento galleggiante.
- 1 rivelatore antincendio nel locale Gruppo Elettrogeno

## 7.7 Pulsanti allarme incendio ad attivazione manuale

Conformemente a quanto previsto dalla norma UNI 9795 è prevista l'installazione di punti di segnalazione ad attivazione manuale costituiti da pulsanti allarme a rottura di vetro in scatola di colore rosso in posizione segnalata da apposito cartello. I pulsanti sono installati ad un'altezza di 1,4 m circa dal piano di calpestio.

Di seguito il numero e la posizione dei pulsanti in ciascun locale:

- n. 1 all'esterno del locale MT e BT;
- n. 1 all'esterno del locale BT;
- n. 1 in prossimità del locale Gruppo Elettrogeno.

## 7.8 Segnalatori ottico – acustici di allarme incendio

Oltre alla segnalazione di allarme presso la centrale, obbligatoria per norma, sono previste segnalazioni ottiche ed acustiche all'interno dei locali ed all'esterno, ovviamente nell'ambito della Sottostazione stessa.

I segnalatori ottico – acustici saranno conformi alla norma UNI EN 54-3, con alimentazione in BT a 24 Vcc con segnalazioni acustiche chiaramente riconoscibili, segnalazione luminosa di colore rosso con dicitura standard "ALLARME INCENDIO"

Di seguito il numero e la posizione dei segnalatori ottico - acustici:

- n. 1 all'esterno, sulla parete del locale tecnico;
- n. 1 all'interno del locale BT;
- n. 1 all'interno del locale MT;
- n. 1 all'interno del locale SCADA.
- n. 1 all'interno del locale Gruppo Elettrogeno

## 7.9 Centralina antincendio

La centralina antincendio sarà conforme alla norma UNI EN 54-02, e ad essa faranno capo tutti i dispositivi che compongono l'impianto: i rivelatori puntiformi, i pulsanti manuali di allarme incendio, i segnalatori ottico acustici.

Nella centralina saranno identificati separatamente i segnali provenienti da rivelatori automatici da quelli provenienti dai pulsanti di allarme manuali. In particolare i segnali provenienti dai rivelatori automatici saranno suddivisi in 3 zone.

La centralina sarà installata a parete nel locale BT, locale sorvegliato da rivelatori automatici di incendio e dotato di illuminazione di emergenza in caso di mancanza di energia dalla rete, in posizione facilmente accessibile a pochi metri dall'ingresso del locale dall'esterno. Essa è del tipo a 4 zone e permette di *trasmettere il segnale di allarme incendio alla sala di controllo remota dell'impianto eolico e della sottostazione elettrica*. Il punto di installazione sarà tale da permettere di effettuare facilmente tutte le operazioni di manutenzione.

## 7.10 Connessione via cavo

Tutte le apparecchiature che costituiscono l'impianto di rivelazione incendi sono collegate fra loro con cavi non propaganti l'incendio, schermati del tipo 4x0,22+2x0,50+T+S, non propaganti l'incendio, installati all'interno di tubazioni in pvc rigido installate a vista. Le cassette di derivazione anch'esse del tipo a vista saranno separate da quelle degli altri impianti. Le linee di connessione saranno tutte installate in ambienti sorvegliati dallo stesso sistema di rivelazione incendi.

## 7.11 Alimentazione

La centralina e quindi tutto l'impianto sarà dotato di un doppio sistema di alimentazione in conformità alla norma UNI EN 54-4. L'alimentazione primaria sarà quella dalla rete elettrica, mentre l'alimentazione



secondaria sarà costituita da due batterie a 12 V – 1,1/1,3 Ah collegate in serie per ottenere l'alimentazione a 24 v della centralina stessa e di tutti i dispositivi che compongono l'impianto di rivelazione incendi. Nel caso in cui l'alimentazione primaria vada fuori servizio l'alimentazione di riserva la sostituisce automaticamente. Le due batterie assicureranno il corretto funzionamento di tutto l'impianto per almeno 1 h anche in assenza di alimentazione dalla rete. L'alimentazione primaria avverrà dal quadro BT della SSE da linea dedicata. Ricordiamo a tal proposito che in caso di mancanza di tensione dalla rete tale quadro sarà alimentato (sempre a 230/400 V) dal gruppo elettrogeno che pertanto alimenterà anche la centralina antincendio e tutte le apparecchiature ad esso connesse.

Il progetto dell'impianto sarà redatto da tecnico abilitato, in conformità alla norma UNI 9795.

L'impianto sarà installato a perfetta regola d'arte ed in conformità a quanto indicato nel progetto. Al termine dei lavori l'impresa installatrice fornirà al responsabile dell'attività oltre alla documentazione as-built, il manuale d'uso e manutenzione dell'impianto. Tale documentazione sarà custodita dal responsabile dell'attività e messa a disposizione delle autorità competenti in caso di controlli.

Durante la fase di esercizio l'impianto sarà regolarmente mantenuto

La segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori utilizzati determinerà una segnalazione ottica ed acustica di allarme incendio sul posto ed inoltre invierà un segnale di allarme alla centrale remota di controllo dell'impianto.

L'obiettivo delle misure per la rilevazione degli incendi e l'allarme è di assicurare che eventuali persone presenti nel luogo di lavoro siano avvisate di un principio di incendio, prima che esso minacci la loro incolumità. L'allarme deve dare avvio alla procedura per l'evacuazione del luogo di lavoro nonché all'attivazione delle procedure di intervento.

L'impianto sarà realizzato a regola d'arte in conformità alla Norma UNI 9795. Tutte le apparecchiature utilizzate avranno marchiatura CE.

## **7.12 Prove di funzionamento**

Le prove di funzionamento saranno effettuate in conformità e secondo le indicazioni della norma UNI EN 9795. Di seguito un elenco non esaustivo delle prove da effettuare:

- Esame generale di tutto l'impianto per verificare la rispondenza al progetto e la compatibilità dei rivelatori per la zona sorvegliata;
- Efficienza dell'alimentazione principale e di quella di riserva;
- Prove di funzionamento dei pulsanti manuali;
- Prove di funzionamento dei rivelatori di incendio;
- Prove di funzionamento dei dispositivi di allarme ottico-acustico;
- Simulazione di guasti e di fuori servizio.

A verifica avvenuta sarà rilasciata apposita dichiarazione da parte dell'impresa installatrice dell'impianto.

## **7.13 Manutenzione dell'impianto**

In conformità a quanto indicato dal D.M. 10 marzo 1998 e dalla norma UNI 9795 tutte le apparecchiature facenti parti dell'impianto di rilevazione incendi saranno oggetto di manutenzione e di controlli periodici che ne verifichino e attestino l'efficienza.

Il responsabile dell'attività dovrà pertanto organizzare:

- la sorveglianza: controlli visivi atti a verificare che l'impianto e i suoi componenti siano nelle condizioni adeguate per il corretto funzionamento;

- i controlli periodici: le operazioni da effettuarsi almeno due volte l'anno, con intervallo non inferiore a 5 mesi, per verificare la corretta funzionalità dell'impianto e delle apparecchiature che lo compongono;
- la manutenzione ordinaria: da eseguirsi in loco con materiale ed attrezzature di uso corrente ed eventualmente finalizzata alla sostituzione di parti di modesto valore;
- la manutenzione straordinaria: da eseguirsi in loco o in laboratorio e che richiede in ogni caso l'utilizzato di attrezzatura specifica e può comportare la revisione o la sostituzione di parti di impianto.

Lo scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere la causa che possa inficiare il corretto funzionamento dell'impianto o di uno o più suoi componenti. L'attività di controllo e manutenzione periodica deve essere eseguita da personale competente e qualificato, a perfetta regola d'arte e secondo le indicazioni del manuale d'uso fornito dal costruttore. La regola d'arte è di per se garanzia della corretta esecuzione dell'attività manutentiva.

Si riporta di seguito un elenco non esaustivo delle operazioni da effettuare.

#### *Sorveglianza (esami a vista)*

- Esame visivo dei rivelatori controllando lo stato del LED di malfunzionamento;
- Esame visivo dei dispositivi di allarme ottico-acustico;
- Esame visivo della centrale di controllo per verificare la correttezza di funzionamento dei componenti collegati;
- Esame visivo dei punti di segnalazione manuale per verificare che siano integri e ben visibili;
- Ispezione del locale nel quale è contenuta la centrale di controllo per verificare che sia sgombro da materiali e che funzioni l'illuminazione di sicurezza;
- Controllo dello stato di carica delle eventuali batterie;
- Verifica che i rivelatori distino almeno 50 cm dai materiali presenti nell'area sorvegliata.

#### *Controlli periodici (prove di funzionamento)*

- Efficienza dell'alimentazione principale e di quella di riserva;
- Prove di funzionamento dei pulsanti manuali;
- Prove di funzionamento dei rivelatori di incendio;
- Prove di funzionamento dei dispositivi di allarme ottico-acustico;
- Simulazione di guasti e di fuori servizio;
- Pulizia (se prevista) dei rivelatori in base alle istruzioni del costruttore.

Se durante l'esecuzione delle prove viene meno la funzionalità e quindi l'efficacia dell'impianto di rivelazione incendi, occorre mettere in atto delle misure alternative come l'istituzione di un servizio di vigilanza manuale.

Sarà inoltre tenuto un apposito registro (da mettere a disposizione dell'autorità competente qualora richiesto) firmato dai responsabili e costantemente aggiornato su cui saranno annotati:

- i lavori svolti sull'impianto sistemi o nell'area sorvegliata (per esempio: ristrutturazione, variazioni di attività, modifiche strutturali, etc.), qualora essi possano influire sull'efficienza dell'impianto stesso;
- le prove eseguite;
- i guasti, le relative cause e gli eventuali provvedimenti attuati per evitarne il ripetersi;
- gli interventi in caso di incendio precisando: cause, modalità ed estensione del sinistro, numero di rivelatori entrati in funzione, punti di segnalazione manuale utilizzati ed ogni altra informazione utile per valutare l'efficienza dei sistemi;

- le operazioni di controllo e manutenzione periodiche evidenziando, in particolare le eventuali variazioni riscontrate sia nel sistema sia nell'area sorvegliata, rispetto alla situazione dell'ultima verifica precedente e le eventuali carenze riscontrate.

I risultati delle operazioni di controllo devono risultare, oltre che nell'apposito registro, anche nel certificato di ispezione. Inoltre qualora si sia verificato un guasto sull'impianto o un intervento a seguito di un incendio:

- si provvederà alla sostituzione tempestiva degli eventuali componenti danneggiati;
- si eseguirà, in caso d'incendio, un accurato controllo dell'intera installazione al fornitore incaricandolo, nel contempo, di ripristinare la situazione originale, qualora fosse stata alterata;
- si ripristineranno i mezzi di estinzione utilizzati.